

PROGETTO SPONSOR

IDEAZIONE
REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO
A CURA DI
MAURIZIO CATTELAN

INCONTRO DI CALCIO TRA
"A.C. FORNITURE SUD" e "CESENA"
DISPUTATO IL
26 MAGGIO 1991
PRESSO LA
GALLERIA D'ARTE MODERNA BOLOGNA
IN OCCASIONE DELLA MOSTRA
"ANNI '90" CURATA DA RENATO BARILLI

MAURIZIO CATTELAN nasce a Padova nel 1960.

Diplomato in elettronica industriale, si avvicina all'arte in modo spontaneo dopo varie esperienze di lavoro.

Verso il 1985 realizza i primi progetti: lampade, tavoli, poltrone, (tuttora prodotti dalla Galleria Dilmos-Milano) in cui è già presente, oltre all'aspetto funzionale, un interesse semantico.

"Biologia delle passioni" è il titolo di un progetto del 1989 con cui l'autore presenta alcune opere che coniugano "contenuti artistici" con aspetti tecnico/funzionali tipici del design.

Successivamente diventa sempre più preciso l'interesse a coniugare funzione e idea, realtà e finzione, mondo quotidiano e mondo artistico. Ciò ha portato ad utilizzare, o simulare, sistemi, metodologie e procedure reali.

"Ogni sistema, anche il più perfetto conserva un margine d'errore o di penetrabilità in cui è possibile inserire il virus anonimo, insinuante e sfuggente di un contagio. Progetti e lavori che nascono dall'idea che critica e riflessione, proposta ed intervento, sono attuabili nello spazio tra arte e vita, individuando sfasature e imperfette coincidenze dei sistemi di trasmissione dei saperi specializzati. Azioni che si svolgono come piccoli atti di pirateria all'interno del sistema dell'arte, spesso finiscono per essere legittimate e riconosciute nella realtà".

Partendo da questi presupposti, è del 1989 la costituzione della "Cooperativa Romagnola Scienziati" nata da riflessioni sul tessuto economico/politico di una regione italiana, l'Emilia Romagna, strutturata economicamente in cooperative. Paradossalmente quindi, un gruppo di "scienziati" si è visto costretto, per continuare la libera ricerca, a riunirsi sotto la tutela e l'affidabilità di una collaudata struttura cooperativistica. Le finalità della cooperativa sono di carattere (unicamente) etico, umanitario, filantropico e mirano all'accrescimento della coscienza sociale e civile tramite microinterventi nei sistemi di comunicazione e informazione. E' della campagna elettorale per le Amministrative del 1990 l'inserzione su alcuni quotidiani locali di un annuncio ambiguo rivolto alla riflessione sul voto, ma contemporaneamente invitante all'astensione.

Sempre nello stesso anno la cooperativa diventa organizzatrice e sponsor di una squadra di calcio composta da immigrati nordafricani che hanno partecipato al torneo "Liberi e Forti" contro formazioni "bianche".

La squadra indossa una maglia nera con la scritta bianca "Rauss" come se "Rauss" fosse uno sponsor o il marchio di un prodotto, anziché l'imperativo nazista ad andarsene via contro ebrei e minoranze indesiderate.

In seguito, all'interno di Arte Fiera '91 a Bologna, l'attività della squadra é promossa con un piccolo stand abusivo mobile (che ripercorre atti e modi della presenza "abusiva" degli extracomunitari in Italia).

La Cooperativa Romagnola Scienziati pur non registrata, né regolarizzata fiscalmente, é stata riconosciuta in virtù delle attività svolta dalla Lega delle Cooperative: organismo a tutela e difesa di questa realtà imprenditoriale.

Nel 1990 presenta "Strategie": appropriazione e simulazione all'interno della comunicazione editoriale sono gli obbiettivi di questa operazione. Un meccanismo a catena ideato e progettato a tavolino per identificare i punti di raccordo del sistema dell'arte, formato da artista, gallerista, rivista d'arte, collezionista, critico, sponsor, funzionario di museo, editore, fotografo. Tutti più o meno inconsapevolmente partecipano ad un atto di pirateria attuato su un numero limitato di copie di una rivista (ma estensibile in scala virtualmente infinita).

Si tratta di un numero regolare della rivista "Flash Art", a cui é stata sostituita la copertina con un'altra copertina "possibile" riproducente una struttura "precaria" costituita con le riviste stesse. Seppur limitatamente ad alcune copie, l'autore ha agito con la stessa strategia della rivista "vera" vendendo gli spazi pubblicitari e ricevendo numerose prenotazioni.

Queste operazioni si caratterizzano per la produzione e la riconsiderazione dell'oggetto e dell'evento nel suo spessore di vissuto, di concentrazione di tempo e luoghi, cercando di risolvere ogni falso problema, come la scissione tra arte e design, tra arte e vita, tra arte e spettacolo. Operazioni capaci di stupire per la purezza dell'approccio immaginifico e semplice al tempo stesso, che non danno nulla per scontato, neppure il banale. Usare tutto ciò che ci circonda per continuare a pensare il senso del "poeticamente" e per provocare, anche con l'arma dell'ironia, interrogandosi e interrogando di nuovo l'esistente.